

Alla fine dell'estate del 1066 Guglielmo invade l'Inghilterra; il 14 ottobre dello stesso anno sconfigge gli inglesi nella decisiva battaglia di Hastings, nella quale Aroldo perde la vita; la notte di Natale viene incoronato re a Westminster.

Guglielmo, ormai conosciuto non più come "il Bastardo", ma come "The Conqueror", il Conquistatore, impiega i restanti venti anni del suo regno (sarebbe infatti morto nel 1087) ad organizzare il dominio normanno sull'isola.

Prima di tutto attraverso l'introduzione nell'isola del sistema feudale che aveva mostrato tutta la sua funzionalità in Normandia.

Poi con una serie di iniziative militari sia contro i nemici interni che contro quelli esterni, come ad esempio il re di Scozia.

Ma l'iniziativa più importante di Guglielmo è l'istituzione del catasto, per la prima volta nel Medioevo: Il "Domesday Book", progettato nel 1085, doveva servire a rendere efficace ed efficiente il sistema fiscale della corona.

È questa, più di ogni altra, l'immagine della grandezza di un uomo, valoroso sul campo di battaglia e lungimirante come amministratore.

Le promesse di Aroldo.

Ma cosa aveva dunque promesso Aroldo a Guglielmo? Ecco la versione di Guglielmo di Poitiers, uomo della parte del duca di Normandia:

"Primo, essere il vicarius del duca alla corte di Edoardo; secondo, usare tutta la sua influenza e ricchezza per assicurare al duca il possesso del regno dopo la morte di Edoardo; terzo, porre una guarnigione dei cavalieri del duca nel castello di Dover a sue spese e quarto, mantenere e fornire le guarnigioni desiderate dal duca in altre parti dell'Inghilterra a sue proprie spese."

